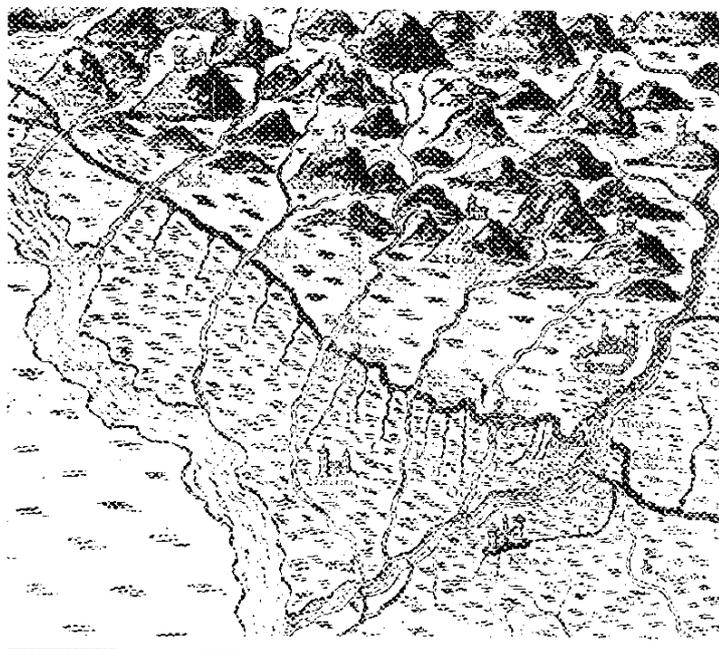




**COMUNE DI CASALGRANDE**  
PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

**VARIANTE PARZIALE**  
**AL P.R.G. VIGENTE**  
relativa alle previsioni viabilistiche  
in Loc. Dinazzano



**RELAZIONE**

(Marzo 2014)

**INDICE:**

- PREMESSA;
- CRITERI DIRETTORI;
- DESCRIZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO;
- PARAMETRI URBANISTICI E CAPACITA' EDIFICATORIA DELL'AREA;
- REQUISITI DELLA PROGETTAZIONE;
- PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA AL P.R.G. VIGENTE;
- FATTIBILITA' GEOLOGICA;
- RAPPORTO PRELIMINARE IN MERITO ALLA NON ASSOGGETTIBILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S).

**ALLEGATI:**

- Estratto di PRG vigente (Tav S-3 in scala 1:5000);
- Estratto di PRG sovrapposizione (Tav S-3 in scala 1:5000);
- Estratto di PRG modificato (Tav S-3 in scala 1:5000);

**VARIANTE PARZIALE AL PRG VIGENTE, AI SENSI DELL'EX ART.15 LEGGE REGIONALE N.47/1978 SMI E ART.41 LEGGE REGIONALE N.20/2000 E SMI, IN MERITO ALLE PREVISIONI VIABILISTICHE IN LOC. DINAZZANO.**

**PREMESSA.**

Nelle prossime settimane la società CASALGRANDE PADANA S.p.A. con sede a Casalgrande in via Strada Statale 467 n.73, presenterà il Piano Attuativo per l'ultimazione delle opere di urbanizzazione relative al comparto industriale ex Ceramica "Arena" ubicata a Casalgrande, Loc. Dinazzano, in via Strada Statale 467 n.101.

Il comparto è identificato catastalmente nel Comune di Casalgrande al foglio n.29 con i mappali n.108,325,345,471,326,327,480 aventi un'estensione catastale totale di mq 105.087 (mappali in proprietà alla società CASALGRANDE PADANA S.p.A.) e con i mappali n.323,324,328,329,330,331,332,333,334,335,336,337 aventi un'estensione totale catastale di mq 11.757 (mappali in proprietà al Comune di Casalgrande costituenti aree di cessione per opere di urbanizzazione primaria del PUA).

L'attuazione del comparto è avvenuta a seguito della sottoscrizione di convenzione urbanistica in data 11/09/2002 presso il Notaio Giovanni Varchetta e tale convenzione aveva validità decennale dal momento della sottoscrizione.

Tra le opere di urbanizzazione previste all'interno del comparto vi è anche la viabilità di PRG, parallela alla nuova strada Pedemontana, che si sviluppa nel tratto compreso tra le aree di pertinenza dello stabilimento Ceramico Cipa Gres e quelle di pertinenza dello stabilimento ceramico "Ex Megater".

Tale previsione viabilistica si estende complessivamente per una lunghezza pari a circa 1,3 Km ed è stata pensata al fine di consentire un accesso diretto alla strada Pedemontana per gli stabilimenti ceramici ad essa adiacenti.

Ad oggi Casalgrande Padana ha realizzato una parte della viabilità in oggetto e nello specifico quella ricadente all'interno del comparto urbanistico di sua proprietà, comprensiva anche dell'innesto sulla nuova strada Pedemontana.

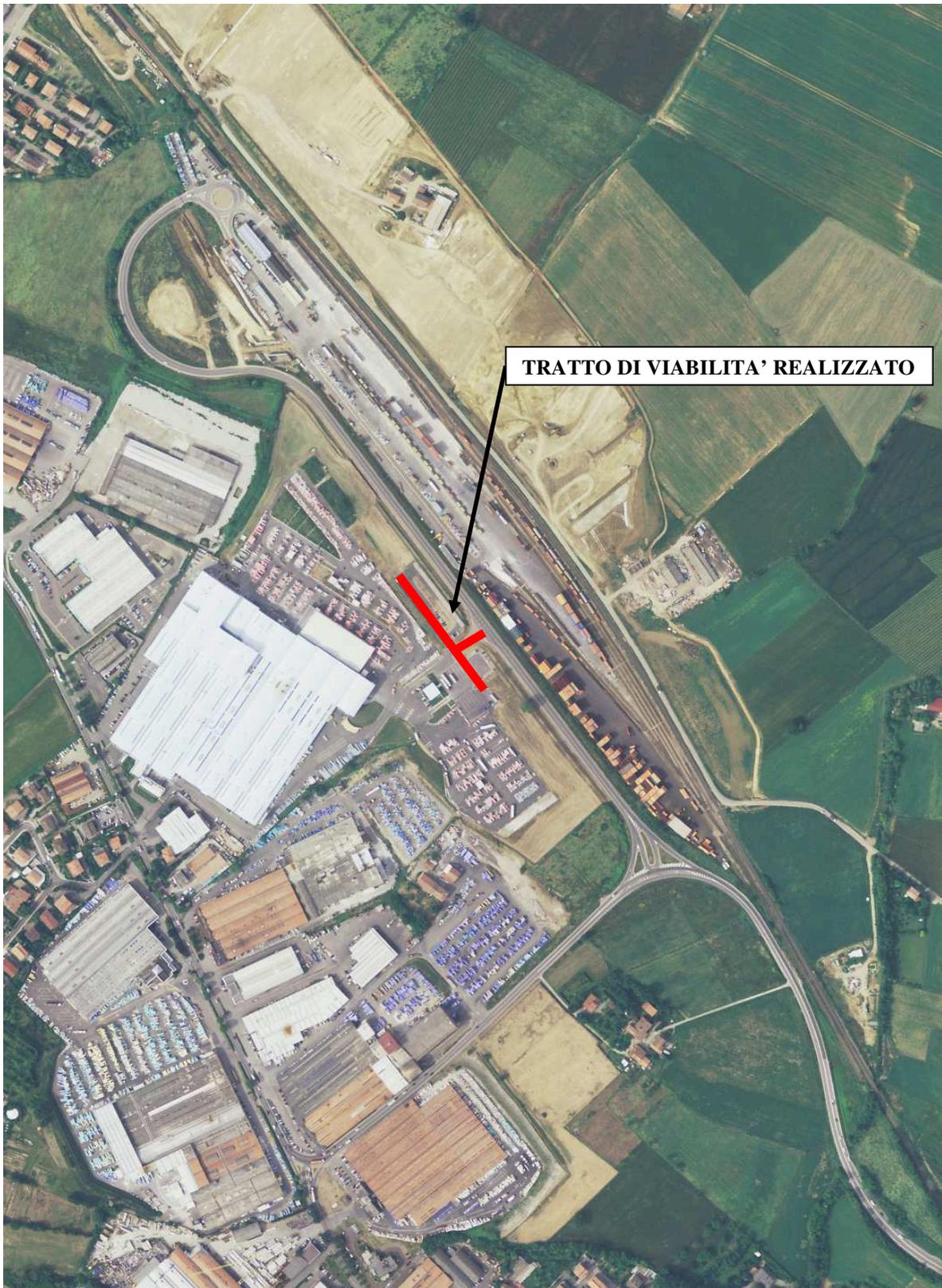
Finalità della presente variante è quella di eliminare la previsione urbanistica della summenzionata viabilità nei tratti non ancora realizzati ed in particolare quelli a nord degli stabilimenti "Ex Ceramica Megater", "Ex Ceramica della Robbia" ed "Ex Ceramica Cipa"; meglio identificati negli elaborati di PRG allegati.

Le aree sulle quali insisterebbe la viabilità oggetto della presente variante sono quelle identificate catastalmente nel Comune di Casalgrande al foglio 29 mappali: 324 parte, 284 parte, 70 parte, 190 parte, 110 parte, 114 parte, 495 parte, 260 parte e 188 parte; al foglio 31 mappale 771 parte; al foglio 29 mappali: 22 parte, 167 parte, 373 parte, e 283 parte.





**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE FUORI SCALA – FOGLIO 29**



**FOTO AEREA DELL'AMBITO OGGETTO DI VARIANTE**

## **CRITERI DIRETTORI**

Il Comune, ha posto in essere gli opportuni approfondimenti di carattere urbanistico al fine di valutare l'effettiva praticabilità dell'attivazione di una variante atta ad eliminare un tratto di viabilità non strategica e non più funzionale all'attuale assetto produttivo esistente, anche in anticipazione dei contenuti del procedimento volto all'adozione del nuovo Piano Strutturale Comunale PSC e del Regolamento Urbanistico Edilizio RUE in atto, rilevando innanzitutto, sotto il profilo normativo, quanto segue:

- l'art. A-6 dell'allegato alla Legge Regionale n.20/2000 smi, nell'ambito degli obiettivi strategici di assetto del territorio e nel rispetto dei limiti definiti dalla legislazione nazionale in materia, prevede che la pianificazione territoriale definisca gli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale che si intendono perseguire;

- l'art. A-11 dell'allegato alla Legge Regionale n.20/2000 smi, valorizza quelle parti di territorio urbanizzato soggette a "riqualificazione" attraverso politiche di riorganizzazione per il miglioramento della qualità ambientale e architettonica dello spazio e una equilibrata distribuzione di servizi, di dotazioni territoriali, scelte finalizzate alla eliminazione delle condizioni di abbandono e di degrado edilizio, igienico, ambientale e sociale;

- il PTCP vigente della Provincia di Reggio Emilia all'art.7 delle norme di attuazione, nell'ambito degli "Obiettivi generali e disposizioni per lo sviluppo del sistema insediativo", dispone quanto segue:

..."1. Il presente Piano con riguardo all'evoluzione sostenibile ed efficiente del sistema insediativo si uniforma al principio del contenimento del consumo di suolo richiedendo che ogni nuova espansione sia subordinata alla preventiva valutazione di alternative derivanti dal riuso e riqualificazione dei tessuti urbani e degli insediamenti esistenti e persegue i seguenti obiettivi specifici: ..... e) assicurare in tutti gli insediamenti una adeguata dotazione di spazi ed attrezzature collettive utilizzabili per funzioni e servizi di pubblico interesse" ... f) favorire il recupero delle aree dismesse o in dismissione con priorità per quei contesti ad elevata vulnerabilità ambientale e dove i processi di urbanizzazione con aumento dell'impermeabilizzazione risultano maggiormente critici"....;

Alla luce dei criteri definiti dalle disposizioni normative e dalle direttive illustrate in precedenza, nonché dei più generali principi che presiedono ad una corretta pianificazione urbanistica, nell'ambito di un'azione volta a perseguire un equilibrato temperamento tra le esigenze di tutela e di sviluppo del territorio;

l'Amministrazione Comunale ha considerato quanto segue:

- il nuovo assetto urbanistico limita il consumo di territorio eliminando opere di urbanizzazione non più funzionali sia al comparto produttivo interessato che all'intero sistema viabilistico comunale;
- la mancata realizzazione di una significativa porzione di viabilità favorisce la possibilità di creare fasce di mitigazione a verde in un territorio notevolmente urbanizzato;
- la mancata realizzazione di una significativa porzione di viabilità consente risparmi economici all'Amministrazione, essendo tale opera in gran parte esterna ai comparti di attuazione e pertanto da attuarsi a cura e spese dell'ente pubblico;
- le economie derivanti dalla mancata realizzazione di detta viabilità potranno consentire all'Amministrazione Comunale l'attuazione di opere pubbliche necessarie e strategiche che, nonostante la loro importanza, sono compromesse dalle restrizioni economiche che colpiscono in modo particolare gli enti locali;
- nel rapporto costi necessari per la realizzazione di tale viabilità e benefici prodotti dall'esistenza dell'infrastruttura, si rileva un importante disequilibrio a favore dei costi considerato che tutti gli stabilimenti produttivi, potenzialmente interessati dalla realizzazione di tale infrastruttura, sono già serviti da idonee viabilità;
- l'attuazione dell'opera sarebbe compromessa, all'altezza della Ceramica Megater, dalla presenza di un sito inquinato da fanghi ceramici per il quale è stata effettuata una messa in sicurezza d'emergenza e per il quale sarebbe necessaria la bonifica nell'ipotesi di realizzazione delle strade.

### **DESCRIZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO.**

La presente variante parziale al PRG vigente riguarda un ambito territoriale del comune, in particolare l'area in frazione di Dinazzano, ubicata a sud della nuova strada Pedemontana e a nord degli stabilimenti Ceramici: Ex Megater, Casalgrande Padana ex Arena, Ex Della Robbia e Cipa Gres. Le aree coinvolte dalla variante sono quelle identificate catastalmente al foglio 29 parte dei mappali 22-324-284-70-71-110-113-114-190-495-396-398-481. Esse si sviluppano parallelamente alla nuova strada Pedemontana ed hanno un andamento prevalentemente pianeggiante con una quota di circa + 2.00 m rispetto a quest'ultima viabilità. La morfologia delle aree è differente invece in corrispondenza della Ex Ceramica Megater, caratterizzate da un andamento degradante verso la Pedemontana e un dislivello di circa 5.00 ml.

## **PARAMETRI URBANISTICI E CAPACITA' EDIFICATORIA DELL'AREA.**

Le aree in oggetto attualmente sono classificate come zone "GE – SPAZI PER LA MOBILITA' LOCALE", la variante tenderà a seconda del loro posizionamento, a omogeneizzarle a quelle adiacenti per lo più destinate alla mitigazione degli impatti ambientali.

La modifica delle previsioni urbanistiche per le aree coinvolte comporterà l'applicazione dei parametri urbanistici e delle eventuali relative capacità edificatorie previste dalle diverse sottozone di PRG vigente.

## **PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA AL PRG VIGENTE.**

### **Vincoli derivanti dal piano territoriale di coordinamento provinciale PTCP vigente della provincia di Reggio Emilia.**

Il piano territoriale di coordinamento provinciale PTCP, approvato con delibera del consiglio provinciale n.124 del 17/07/2010, nella definizione dei propri obiettivi strategici, definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali, articolando sul territorio provinciale le linee di azione della pianificazione e programmazione regionale, nazionale e di bacino; costituendo sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della provincia e strumento di coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale.

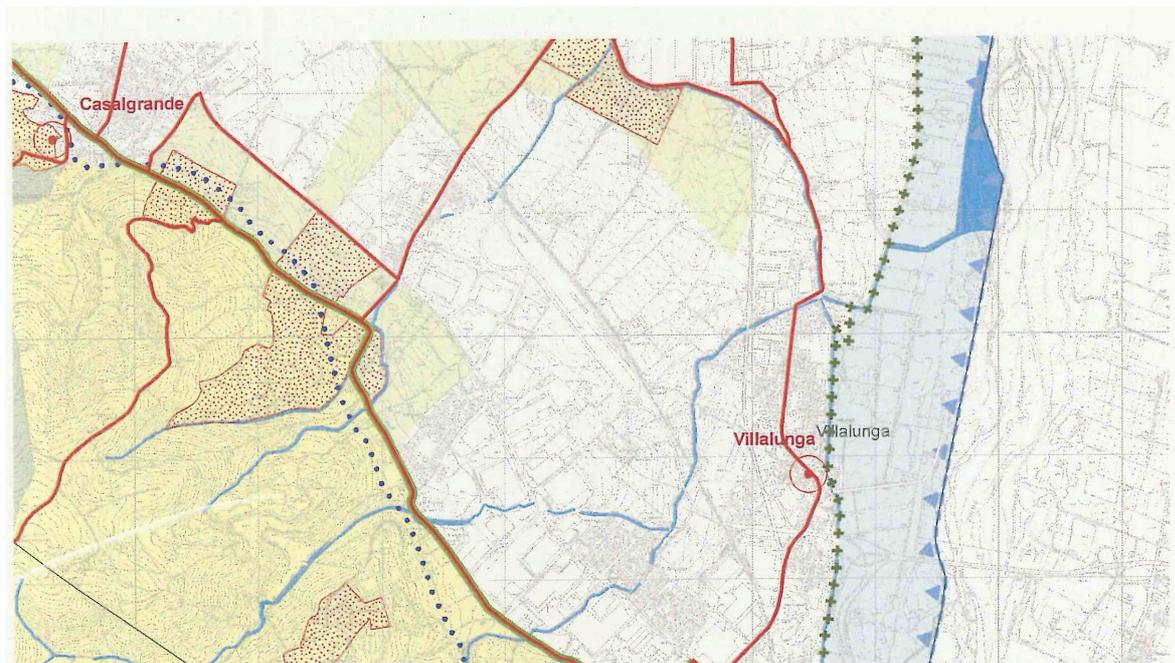
Il piano territoriale di coordinamento provinciale PTCP 2010 vigente assume i seguenti obiettivi strategici:

- a) garantire la sicurezza e la conservazione attiva delle risorse ambientali;
- b) tutelare e valorizzare i paesaggi, la storia e l'identità delle comunità locali;
- c) sviluppare il sistema insediativo della residenza e della produzione secondo un modello maggiormente sostenibile, che freni la dispersione insediativa, gerarchizzato ed equo;
- d) organizzare e sviluppare le funzioni di eccellenza, secondo i profili di accessibilità e vocazione territoriale;
- e) connettere il territorio reggiano all'Europa, rafforzando il sistema delle relazioni dalla scala regionale a quella internazionale, l'accessibilità interna ed esterna del territorio provinciale, favorendo il trasporto collettivo e la mobilità non motorizzata.

al fine di perseguire tali obiettivi strategici il piano definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali, articolando sul territorio provinciale le linee di azione della pianificazione e programmazione regionale, nazionale e di bacino; costituisce sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della provincia e strumento di coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale.

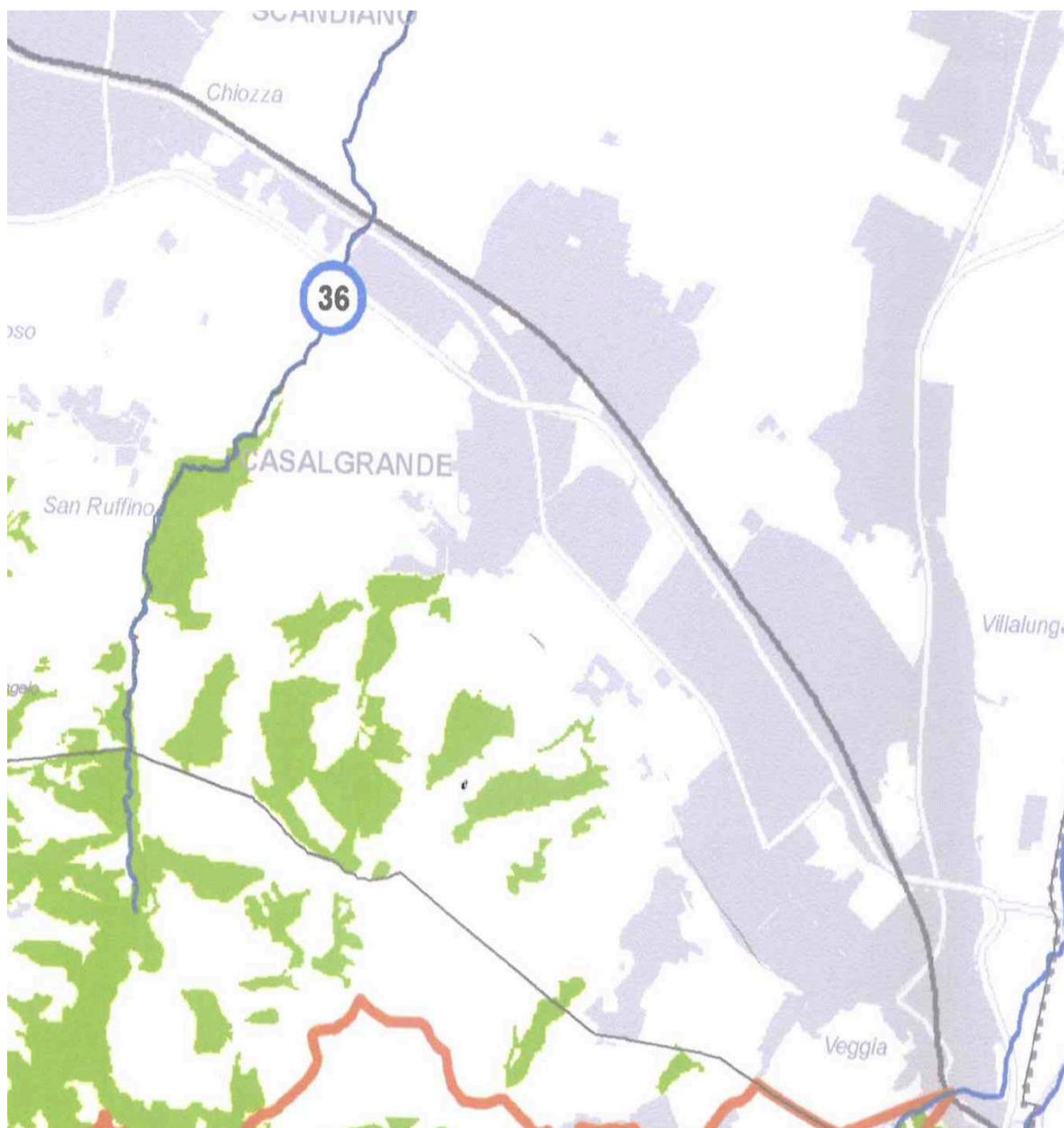
Nella cartografia:

- “zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica P5a-sezione 219NO – art.40 delle nta di PTCP”, le aree oggetto della presente variante non ricadono all’interno di zone tutelate;



**ESTRATTO TAV. P5a-219NO DEL P.T.C.P. VIGENTE**

- “carta dei beni paesaggistici del territorio P4 centro – art.142 delle nta PTCP”, nell’ambito non sono presenti aree tutelate per legge riferite a “fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti nell’elenco delle acque pubbliche”;



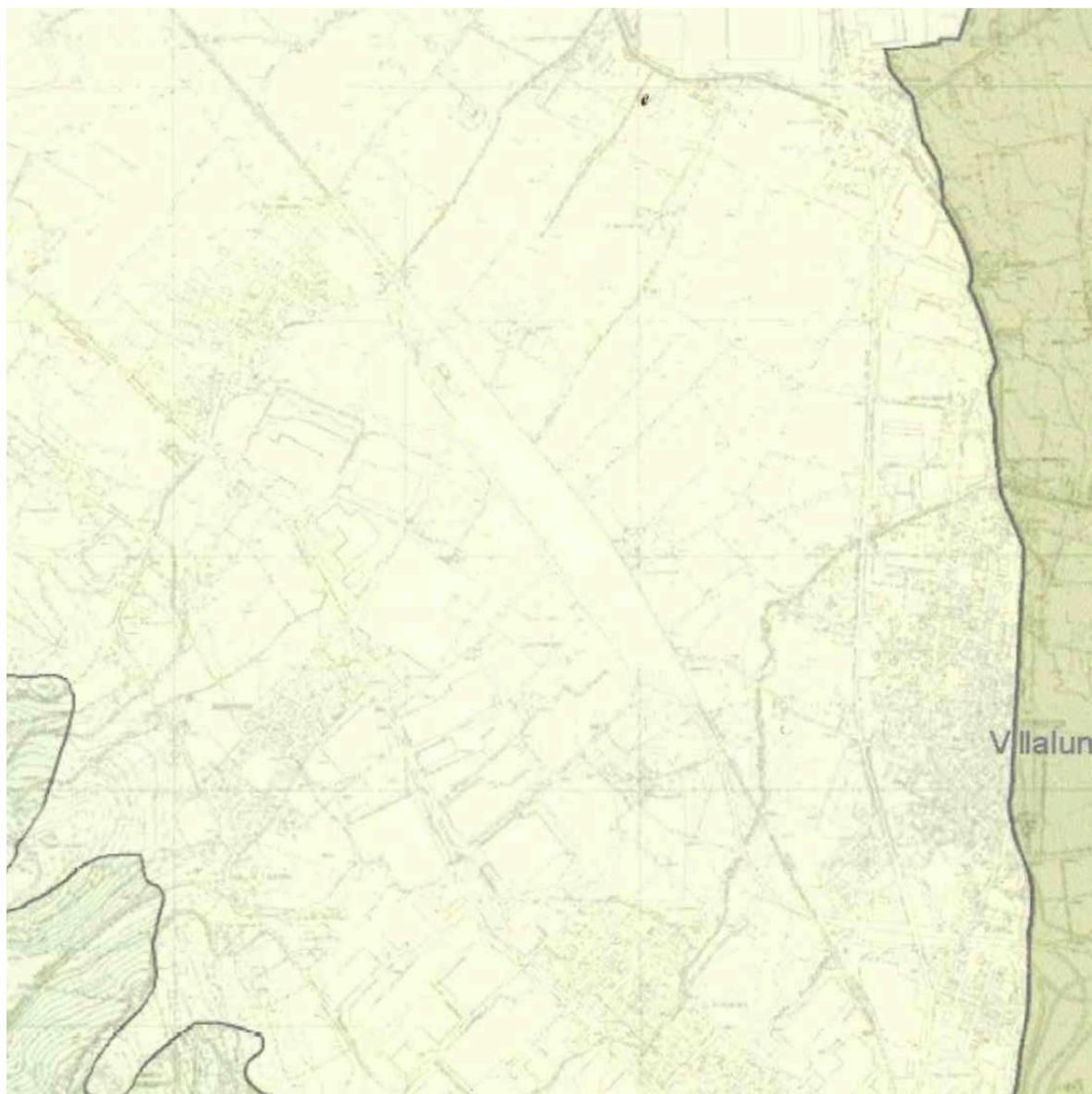
**ESTRATTO TAV. P4-CENTRO DEL P.T.C.P. VIGENTE**

- “carta di delimitazione delle fasce fluviali (PAI-PTCP) P7-sezione 219020 – art.68 della legge n. 37 del 28/2/1985 (art. 17 della legge n. 30 del 28/2/1985)”, le aree oggetto della presente variante non ricadono all’interno di zone tutelate;



**ESTRATTO TAV. P7 DEL P.T.C.P. VIGENTE**

- “carta delle tutele delle acque sotterranee e superficiali P10a-sezione 219NO – art.82 delle nta di PTCP”, l’area in oggetto ricade all’interno delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura settore di ricarica di tipo B del PTCP vigente;



**ESTRATTO TAV. 10a DEL P.T.C.P. VIGENTE**

### **FATTIBILITA' GEOLOGICA.**

Considerato che la variante in oggetto prevede semplicemente l'eliminazione di una viabilità di PRG, non si rende necessario effettuare alcuna indagine geologica e geotecnica dell'area interessata atta a valutarne l'idoneità geomorfologia.

### **RAPPORTO PRELIMINARE IN MERITO ALLA NON ASSOGGETTIBILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA V.A.S.**

In riferimento alle disposizioni stabilite dal D.Lgs n.4 del 16/01/2008, a modifica parziale del D.Lgs n.152 del 3/04/2006, alla LR n.9 del 13/06/2008; l'Amministrazione Comunale allega, a sostegno della presente variante parziale al PRG vigente, il "Rapporto Preliminare di V.A.S", di cui all'art.12 del decreto legislativo n.152/2006 s.m.i, volto a verificare gli impatti ambientali dell'intervento sul territorio. La presente documentazione è obbligatoria affinché la Provincia, quale autorità competente ai fini della valutazione ambientale strategica V.A.S, possa esprimersi nel merito.

**VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. VIGENTE  
RELATIVA ALLE PREVISIONI VIABILISTICHE IN  
LOC. DINAZZANO**

**RAPPORTO PRELIMINARE IN MERITO ALLA NON  
ASSOGGETTIBILITA' ALLA VALUTAZIONE  
AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S).**

## INDICE

1. PREMESSA
2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO
3. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO
  - a) ANALISI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE (PTR)
  - b) ANALISI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE (PTCP)
  - c) ANALISI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COMUNALE (PRG)
4. INQUADRAMENTO PROGETTUALE
5. MOBILITA'
6. INQUINAMENTO ACUSTICO
7. QUALITA' DELL'ARIA
  - a) ZONIZZAZIONE PROVINCIALE
  - b) LA QUALITÀ DELL'ARIA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
  - c) CONSIDERAZIONI RELATIVE AL PROGETTO
8. GESTIONE DEI RIFIUTI
9. ASPETTI PAESAGGISTICI
10. GESTIONE ACQUE
11. ASPETTI NATURALISTICI
12. SALUTE
13. CONCLUSIONI

## 1. PREMESSA

Il presente documento si pone l'obiettivo di sviluppare la verifica di assoggettabilità a VAS – Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.Lgs n°152/2006 e s.m.i., relativamente alla variante al P.R.G. vigente per l'eliminazione della viabilità di PRG, parallela alla nuova strada Pedemontana, che si sviluppa nel tratto compreso tra le aree di pertinenza dello stabilimento Ceramico Cipa Gres e quelle di pertinenza dello stabilimento ceramico “Ex Megater”. Di seguito saranno analizzati gli aspetti di maggiore rilievo sotto il profilo ambientale in relazione al progetto proposto.

## 2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO

L'area oggetto di studio è ubicata nel Comune di Casalgrande (RE), e identificata catastalmente come segue:

foglio 29 mappali: 324 parte, 284 parte, 70 parte, 190 parte, 110 parte, 114 parte, 495 parte, 260 parte e 188 parte; al foglio 31 mappale 771 parte; al foglio 29 mappali: 22 parte, 167 parte, 373 parte, e 283 parte.

Di seguito si riporta un'immagine satellitare in cui è indicata l'area in esame.



### 3. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

#### a) ANALISI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale vigente è stato approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010 ai sensi della Legge Regionale 24 Marzo 2000, n. 20 così come modificata dalla L.R. n.6, del 6 luglio 2009.

Il PTR costituisce l'atto più rilevante della nostra regione, rappresenta il disegno strategico che ambisce ad articolare l'intero ventaglio degli strumenti di programmazione esistenti. La sua visione strategica è soprattutto il risultato di una condivisione che darà forma alla regione che vogliamo diventare.

L'area oggetto di studio è inserita all'interno dell'unità di Pianificazione e programmazione Area di Casalgrande, presente all'interno della scheda nr. 3 Sintesi PTCP Reggio Emilia. La scheda di sintesi è stata elaborata sulla base delle informazioni relative al PTCP della Provincia di Reggio Emilia, a cui si rimanda quindi per specifiche in merito.

Dall'analisi del PTR non si evince nessun particolare vincolo relativo all'area studiata.

#### **Scheda n. 3 Sintesi PTCP Reggio Emilia**

<b>PTCP</b>	<b>Provincia Reggio Emilia</b>
<b>Adottato</b>	1997
<b>Approvato</b>	1999
<b>variante approvata</b>	nessuna
<b>Predisposto secondo le direttive</b>	L.R. N. 6 del 30/01/1995
<b>Fonti informazioni/dati</b>	Sistema Informativo Territoriale della Provincia di Reggio Emilia
<b>Unità di pianificazione e programmazione</b>	La Relazione Programmatica individua Ambiti ed Aree di riferimento delle strategie del Piano:
	<b>Ambiti ed Aree di riferimento</b>
	<b>GUASTALLA</b> Comuni: Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara , Poviglio, Reggiolo.
	<b>MONTECCHIO EMILIA</b> Comuni: Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza.
	<b>CORREGGIO</b> Comuni: Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, San Martino in Rio.
	<b>REGGIO NELL'EMILIA</b> Comuni: Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto, Quattro Castella, Reggio nell'Emilia, Vezzano sul Crostolo.
	<b>SCANDIANO</b> Comuni: Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano.
<b>CASTELNOVO NE' MONTI</b> Comuni: Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Villa Minozzo.	

## b) ANALISI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE (PTCP)

Il Consiglio provinciale ha adottato il nuovo P.T.C.P. con Del. n.92 del 06/11/2008, e lo ha successivamente approvato con Del. n.124 del 17/06/2010. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio, è sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale.

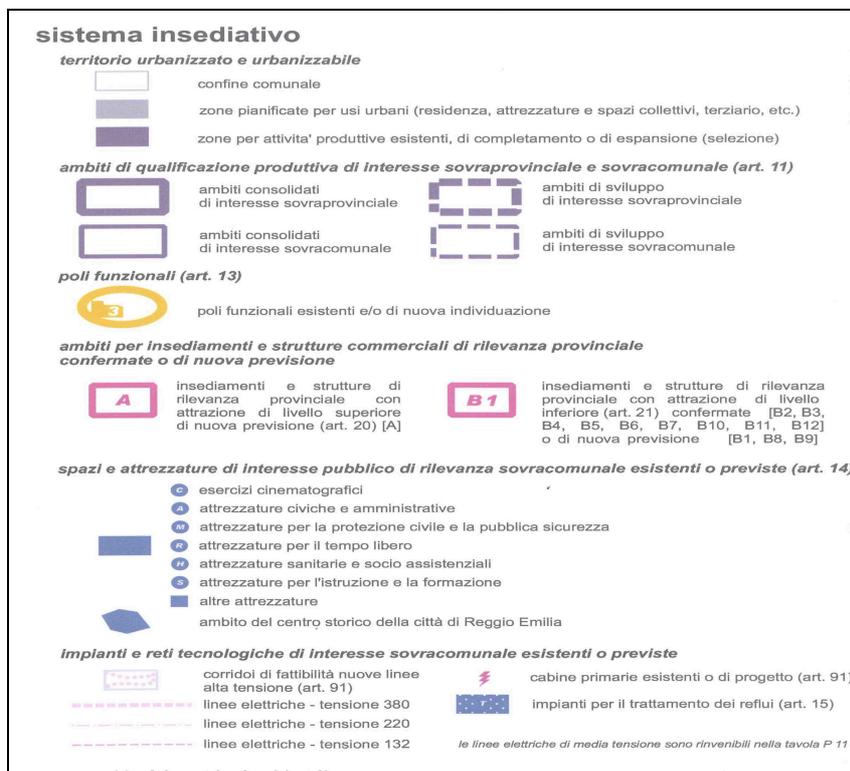
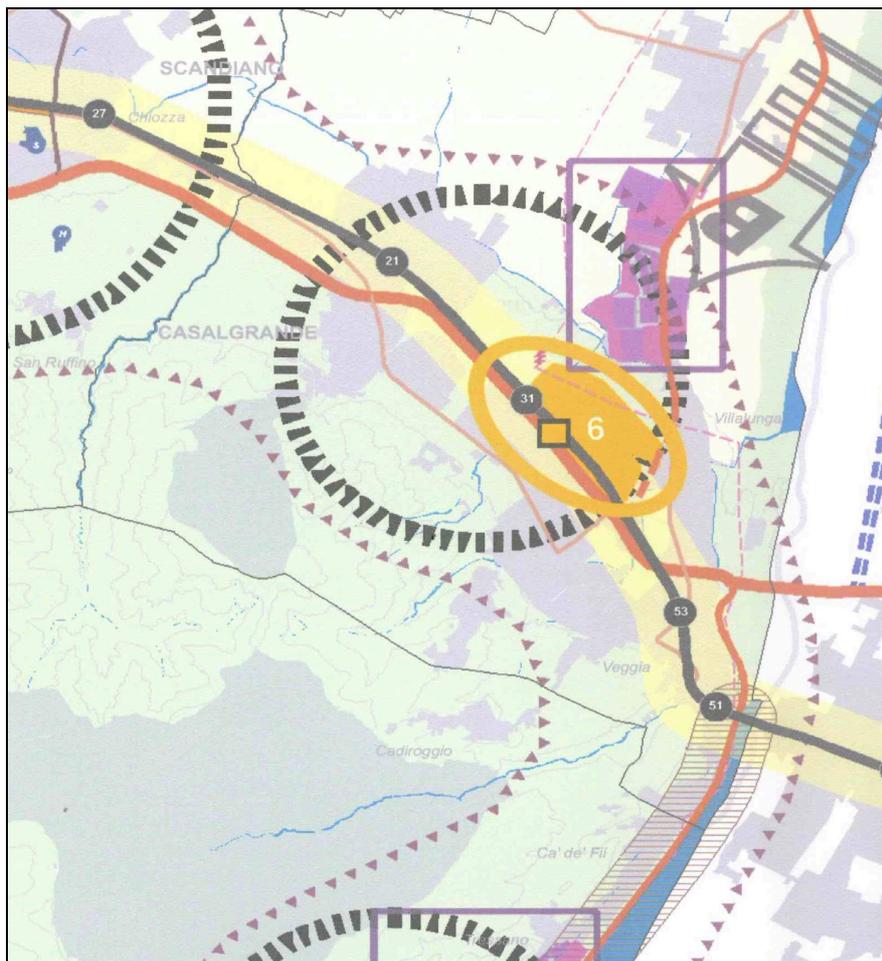
Di seguito si riportano stralci alle tavole di PTCP ritenute più significative alla caratterizzazione a livello provinciale dell'area di studio.

## Tavola P2 – Centro: Rete Ecologica Polivalente



- A) Elementi della Rete Natura 2000 (art. 89)**
-  Siti di Importanza Comunitaria - SIC (A1)
  -  SIC e ZPS
  -  Zone di Protezione Speciale - ZPS (A2)
- B) Sistema provinciale delle Aree Protette (art. 88)**
-  Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (B1)
  -  Riserve Naturali Orientate (B2)
- C) Altre aree di rilevanza naturalistica riconosciute, segnalate e di progetto**
-  Parchi provinciali (C1) (art. 5)
  -  Oasi faunistiche (C2) (art. 5)
  -  Zone di tutela naturalistica (C3) (art. 44)
  -  Aree di reperimento delle Riserve Naturali Regionali (C4) (art. 88)
  -  Aree di reperimento delle Aree di Riequilibrio Ecologico (C4) (art. 88)
  -  Aree di reperimento per l'ampliamento dei siti Rete Natura 2000 (C4) (art. 88)
  -  Area di reperimento per un'area protetta del Fiume Secchia (C4) (art. 88)
  -  Aree di reperimento del Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana (C4) (art. 88)
  -  Aree di reperimento del Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Dorsale Appenninica Reggiana (C4) (art. 88)
  -  Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Fontanili (C5) (art. 82)
  -  Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Altre segnalazioni (C5) (art. 5)

## Tavola P3a - Centro: Assetto territoriale degli insediamenti e delle reti, della mobilità, territorio rurale



## Tavola P4 - Centro: Carta dei beni paesaggistici del territorio provinciale



### BENI PAESAGGISTICI (D. Lgs 42/2004)

 **1** AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO SOTTOPOSTE A TUTELA CON APPOSITO PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO (art. 136)

#### AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142)

 "LAGHI" (lett. B)

 "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NELL'ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE" (lett. C)

 Tratti tombati

 "MONTAGNE" (lett. D)

 "CIRCHI GLACIALI" (lett. E)

"PARCHI E RISERVE (lett. F)

 PARCO NAZIONALE

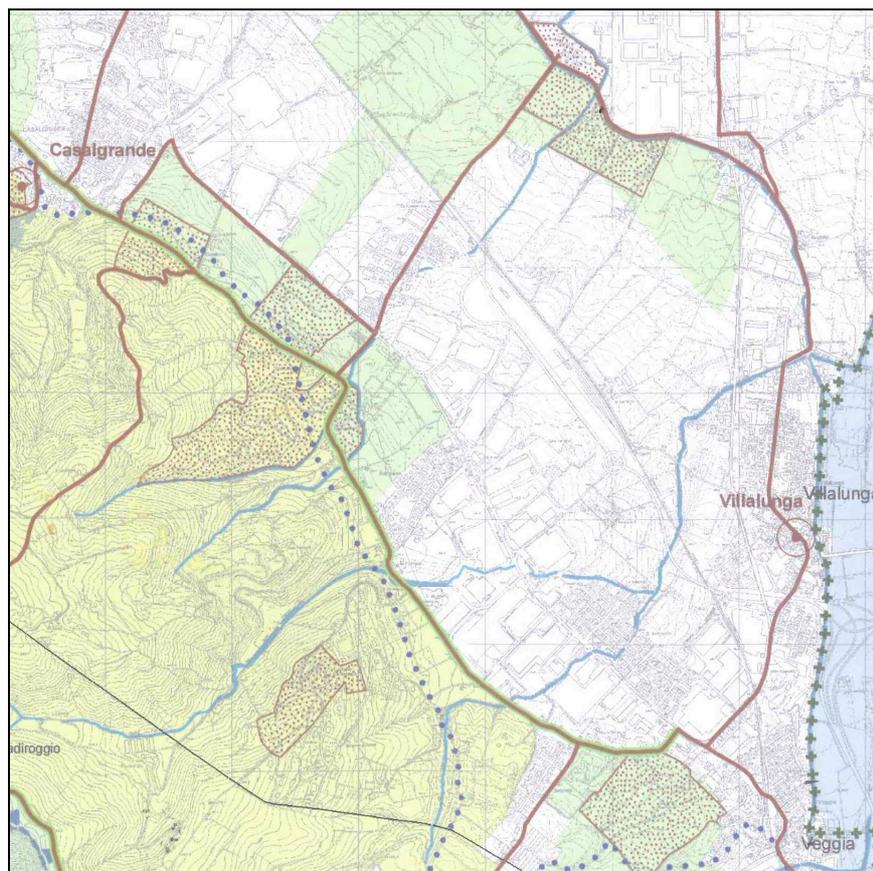
 RISERVE NATURALI REGIONALI

 "BOSCHI" (lett. G)

 **1** "ZONE D'INTERESSE ARCHEOLOGICO" (lett. M)

NOTA: L'INDIVIDUAZIONE DEGLI "USI CIVICI" (lett. H) E' DEMANDATA AI COMUNI (art.52 PTCP)

**Tavola P5a (219NO): Zone, tutele ed elementi della tutela paesistica**



**SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO**

**Sistema dei crinali e sistema collinare (art. 37)**

-  Crinale
-  Collina

**Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art. 40)**

-  a. Zone di tutela assoluta
-  b. Zona di tutela ordinaria
-  c. Zone di tutela delle golene del Po

**Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)**



**Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art. 82)**



**Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 42)**



**Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art. 43)**

-  dossi di pianura

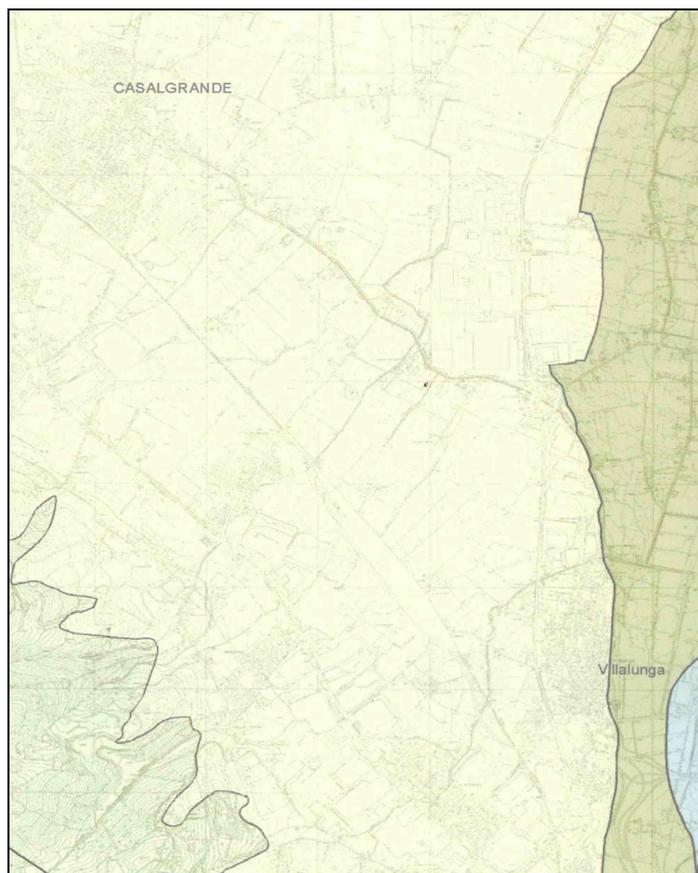
**Zone di tutela naturalistica (art. 44)**



**Zone di tutela agronaturalistica (art. 45)**



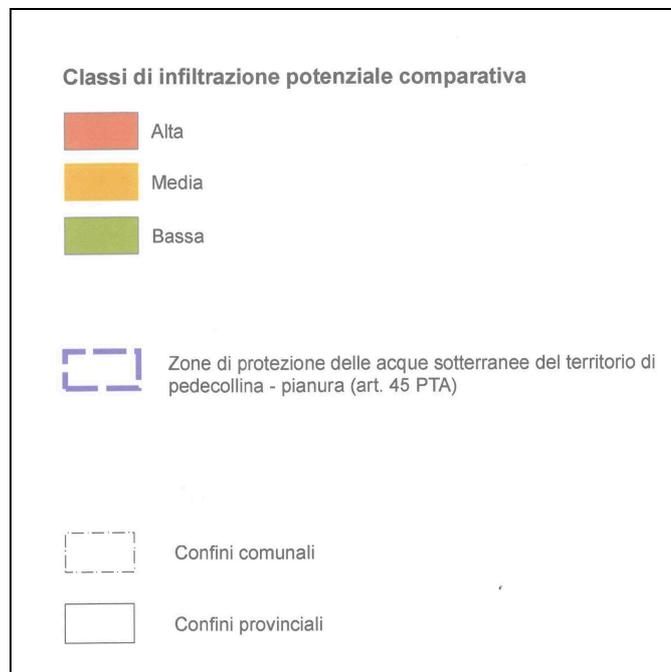
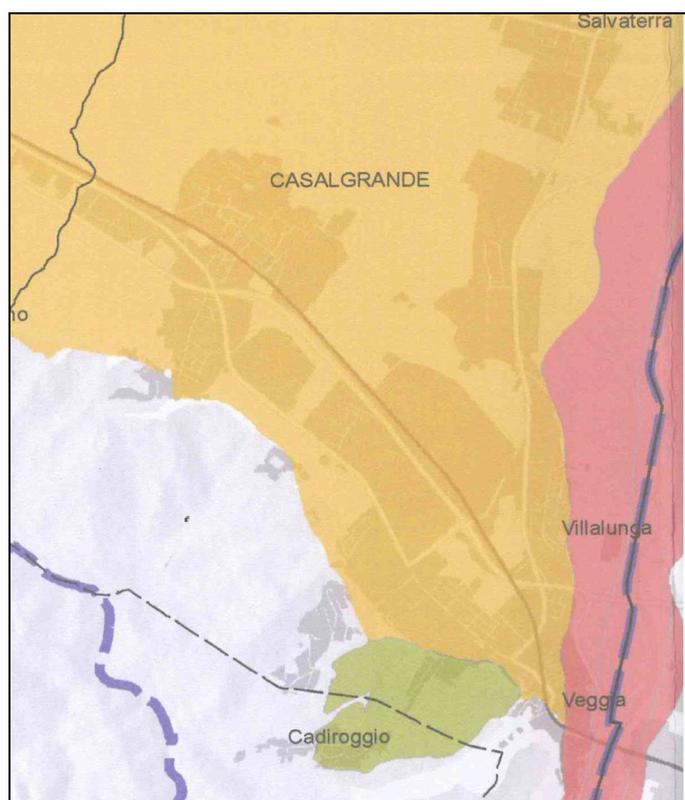
## Tavola P10a (219NO): Carta delle tutele delle acque sotterranee e superficiali



### Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina - pianura

-  Settore A :  
aree caratterizzate da ricarica della falda, generalmente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuita' con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione
-  Settore B :  
aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale
-  Settore C:  
bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B
-  Settore D:  
fasce adiacenti agli alvei fluviali (250 mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea

**Tavola P10c (219NO): Carta dell'infiltrazione potenziale comparativa per la pianificazione urbanistica comunale**



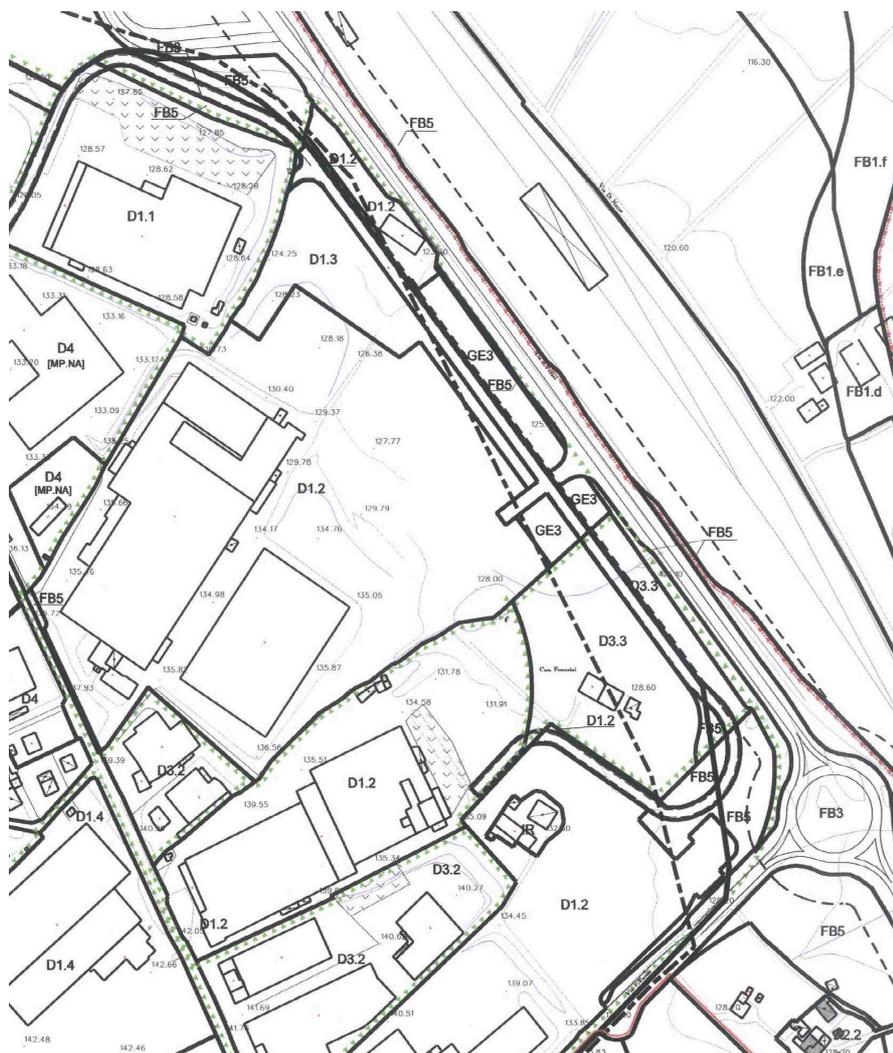
Dagli stralci delle tavole di progetto del PTCP analizzati, e riportati in precedenza, non si evince la presenza di nessuno specifico vincolo sull'area oggetto di studio. L'area rientra in "settore B" riguardo la tutela delle acque (Art. 82 NTA di PTCP), e viene classificata come "Classe di Infiltrazione Media" (Art. 83 NTA di PTCP).

### c) ANALISI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COMUNALE (PRG)

Il vigente Piano Regolatore Generale individua le aree oggetto di studio nelle tavole grafiche: P-10 in scala 1:2000, S-3 in scala 1:5000 e FR-3 in scala 1:5000.

Le aree sono classificate in zona omogenea “GE, SPAZI PER LA MOBILITA' LOCALE” sottozona “GE1, STRADE DI INTERESSE LOCALE IN AMBITO URBANIZZATO (art. 133 delle N.T.A.)”

Di seguito si riporta un estratto di PRG vigente.



#### 4. INQUADRAMENTO PROGETTUALE

La variante urbanistica prevede l'eliminazione della viabilità di PRG, parallela alla nuova strada Pedemontana, che si sviluppa nel tratto compreso tra le aree di pertinenza dello stabilimento Ceramico Cipa Gres e quelle di pertinenza dello stabilimento ceramico “Ex Megater”.

Tale previsione viabilistica si estende complessivamente per una lunghezza pari a circa 1,3 Km ed era stata pensata al fine di consentire un accesso diretto alla strada Pedemontana per gli stabilimenti ceramici ad essa adiacenti.

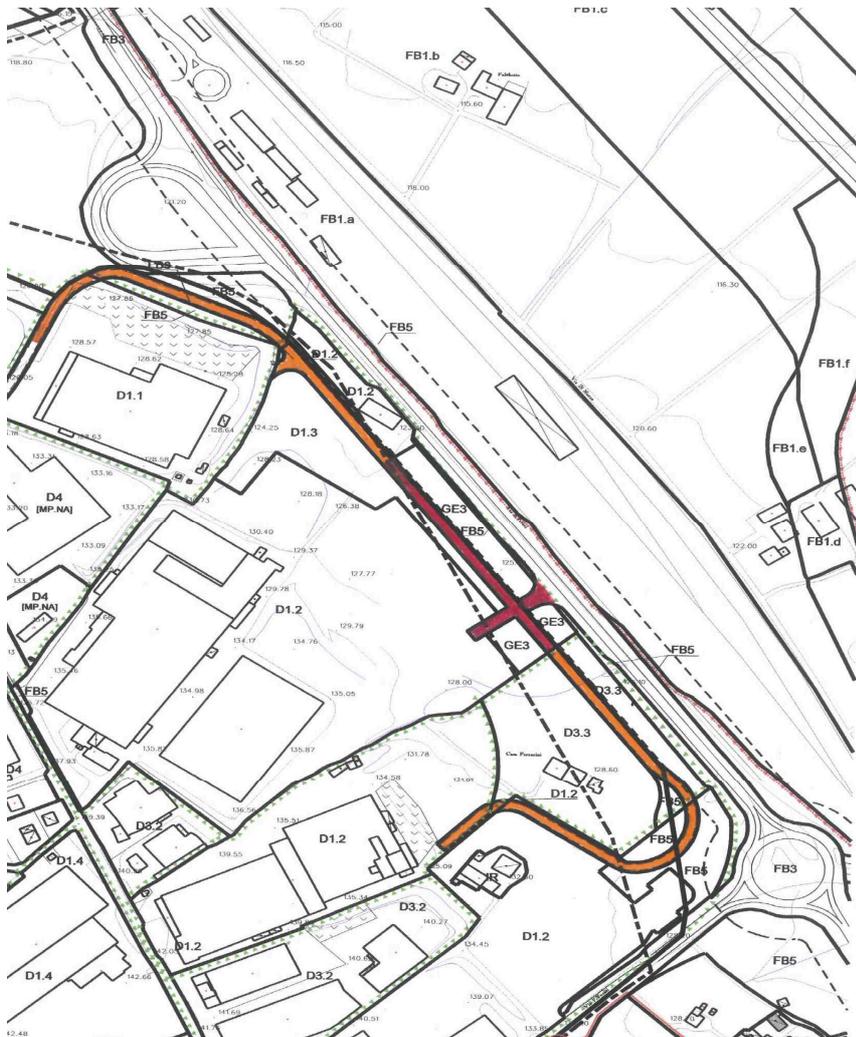
Ad oggi Casalgrande Padana ha realizzato una parte della viabilità in oggetto e nello specifico quella ricadente all'interno del comparto urbanistico di sua proprietà, comprensiva anche dell'innesto sulla nuova strada Pedemontana.

Finalità della presente variante è quella di eliminare la previsione urbanistica della summenzionata viabilità nei tratti non ancora realizzati ed in particolare quelli a nord degli stabilimenti "Ex Ceramica Megater", "Ex Ceramica della Robbia" ed "Ex Ceramica Cipa"; meglio identificati negli elaborati di PRG allegati.

Le motivazioni che hanno indotto a procedere con la variante in oggetto sono sintetizzate di seguito.

- il nuovo assetto urbanistico limita il consumo di territorio eliminando opere di urbanizzazione non più funzionali sia al comparto produttivo interessato che all'intero sistema viabilistico comunale;
- la mancata realizzazione di una significativa porzione di viabilità favorisce la possibilità di creare fasce di mitigazione a verde in un territorio notevolmente urbanizzato;
- la mancata realizzazione di una significativa porzione di viabilità consente risparmi economici all'Amministrazione, essendo tale opera in gran parte esterna ai comparti di attuazione e pertanto da attuarsi a cura e spese dell'ente pubblico;
- le economie derivanti dalla mancata realizzazione di detta viabilità potranno consentire all'Amministrazione Comunale l'attuazione di opere pubbliche necessarie e strategiche che, nonostante la loro importanza, sono compromesse dalla restrizioni economiche che colpiscono in modo particolare gli enti locali;
- nel rapporto costi necessari per la realizzazione di tale viabilità e benefici prodotti dall'esistenza dell'infrastruttura, si rileva un importante disequilibrio a favore dei costi considerato che tutti gli stabilimenti produttivi, potenzialmente interessati dalla realizzazione di tale infrastruttura, sono già serviti da idonee viabilità;
- l'attuazione dell'opera sarebbe compromessa, all'altezza della Ceramica Megater, dalla presenza di un sito inquinato da fanghi ceramici per il quale è stata effettuata una messa in sicurezza d'emergenza e per il quale sarebbe necessaria la bonifica nell'ipotesi di realizzazione delle strada.

Di seguito si riporta un estratto di PRG vigente con evidenziato in arancione il tratto di viabilità che sarà eliminato ed in rosso il tratto di viabilità già realizzato da Casalgrande Padana spa.



## 5. MOBILITA'

I tratti stradali che verranno eliminati con la variante urbanistica non creavano particolari vantaggi al sistema viabilistico esistente per le ragioni già riportate al precedente punto 4. La mobilità generale si può definire sostanzialmente inalterata a seguito dell'approvazione della variante urbanistica.

## 6. INQUINAMENTO ACUSTICO

L'eliminazione di una viabilità sul territorio comunale non può che essere migliorativa, dal punto di vista acustico, considerata la diminuzione del traffico potenziale. E' opportuno comunque sottolineare la non presenza di ricettori sensibili che beneficiano particolarmente di tale scelta urbanistica, in quanto la strada è inserita in un contesto già fortemente urbanizzato e caratterizzato prevalentemente dalla presenza di edifici industriali.

## 7. QUALITÀ DELL'ARIA

### a) ZONIZZAZIONE PROVINCIALE

Per un'applicazione omogenea sul territorio provinciale delle azioni da intraprendere ai fini del miglioramento della qualità dell'aria, il Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria, suddivide la Provincia di Reggio Emilia nelle seguenti aree amministrative con caratteristiche simili della qualità dell'aria.

**ZONA A (pianura):** territorio dove c'è il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme. In queste zone occorre predisporre piani e programmi a lungo termine;

Comuni di: Albinea, Bagnolo in Piano, Bibbiano, Boretto, Brescello, Cadelbosco di Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Casalgrande, Castellarano, Castelnovo di Sotto, Cavriago, Correggio, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Montecchio Emilia, Novellara, Poviglio, Quattro Castella, Reggiolo, Reggio nell'Emilia, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza, Scandiano, Vezzano sul Crostolo.

**ZONA B (collina e montagna):** territorio dove i valori della qualità dell'aria sono inferiori al valore limite. In questo caso è necessario adottare piani di mantenimento;

Comuni di: Baiso, Busana, Carpineti, Casina, Castelnuovo né Monti, Canossa, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Viano, Villa Minozzo.

La zonizzazione aggrega i territori comunali rientranti nella zona A, in agglomerati in base alle caratteristiche della qualità dell'aria, alla continuità urbanistica, alla densità di popolazione e alla struttura produttiva.

**AGGLOMERATO R3 (capoluogo e comuni assimilati):** Bagnolo in Piano, Bibbiano, Cadelbosco di Sopra, Cavriago, Correggio, Montecchio Emilia, Quattro Castella, Reggio nell'Emilia, San Martino in Rio, Sant'Ilario d'Enza.

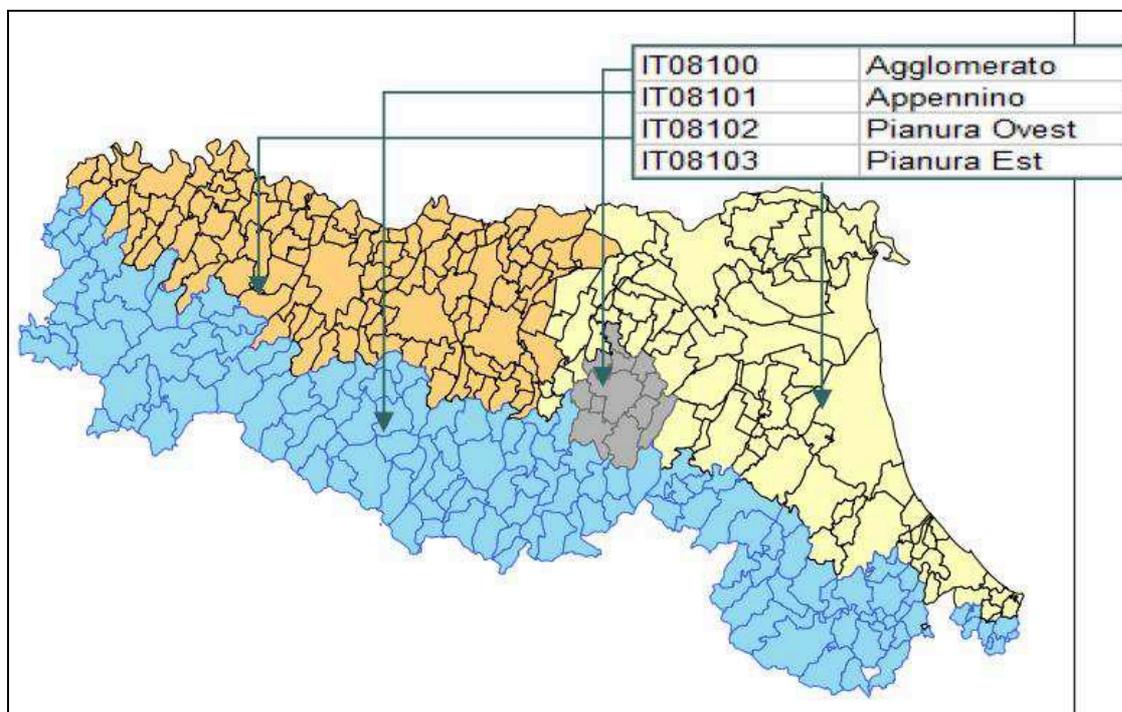
**AGGLOMERATO R12 (distretto ceramico):** Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano.

Il Comune di Casalgrande (ove ricade l'area oggetto di studio) rientra in "Zona A" e Agglomerato R12. 16

Il D.Lgs. 155/2010 pone l'attenzione sulla definizione della zonizzazione del territorio nazionale, cioè la suddivisione in agglomerati e zone. Le Regioni individuano zone e agglomerati con riferimento ai confini amministrativi degli enti locali, alle caratteristiche orografiche, meteo-climatiche e di carico emissivo del territorio (per le zone) ed agli aspetti di assetto urbanistico e di densità di popolazione (per gli agglomerati).

Per la nostra regione, ai fini della valutazione e della gestione della qualità dell'aria, sono state proposte le zone (da: D.G.R. 14 marzo 2011, n. 344):

- IT08100 Agglomerato
- IT08101 Appennino
- IT08102 Pianura Ovest
- IT08103 Pianura Est



*Figura – nuova proposta di zonizzazione dell'Emilia Romagna*

Per la nostra provincia, le porzioni di zona “Pianura Ovest” e zona “Appennino” si sovrappongono perfettamente alle zone precedentemente definite nel PTQA (Piano provinciale di Tutela e risanamento della Qualità dell’Aria): Zona A e Zona B.

Il Comune di Casalgrande (ove ricade l’area oggetto di studio) rientra in classe Pianura Ovest (Zona A) “territorio dove c’è il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme. In queste zone occorre predisporre piani e programmi a lungo termine”.

La zonizzazione è il presupposto su cui si organizza l’attività di valutazione della qualità dell’aria, condotta utilizzando le centraline della rete regionale di monitoraggio. Di seguito si riporta in figura l’elaborazione delle aree di superamento per PM10 e NO2, tratta dal Rapporto di monitoraggio del PTQA – Anno 2010.

L’elaborazione grafica è stata realizzata sulla base dei dati rilevati dalle centraline che hanno evidenziato in varie aree del territorio il superamento dei valori limite per il particolato atmosferico (PM10 ) e il biossido di azoto (NO2).

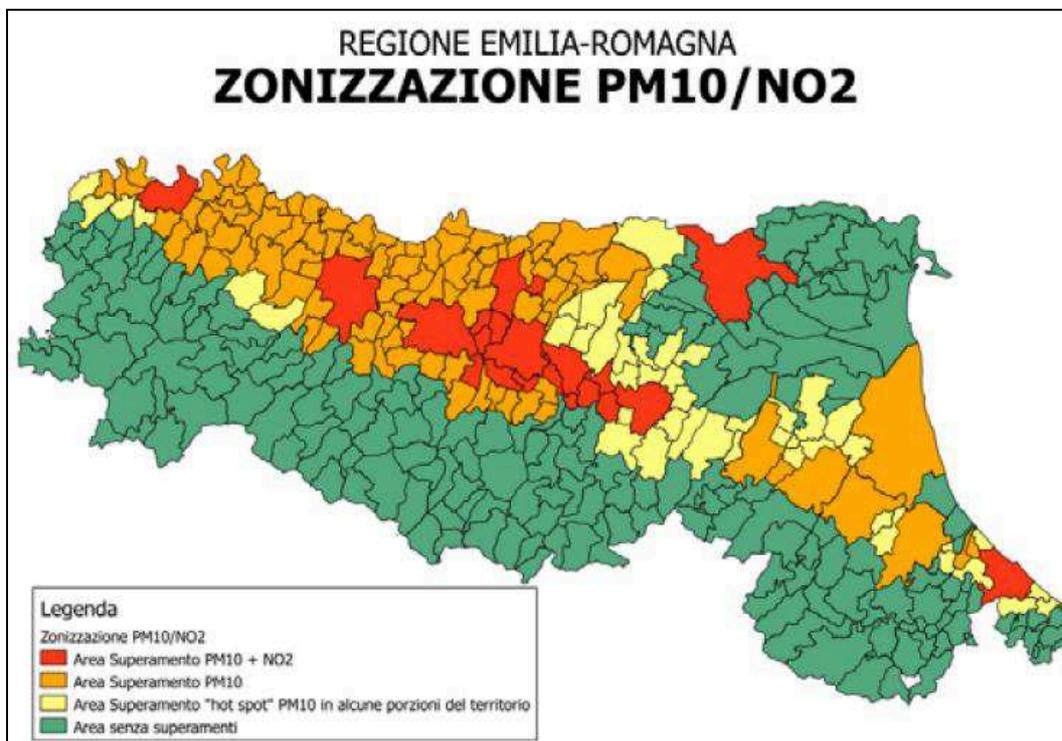


Figura – Aree di superamento per PM<sub>10</sub> e per NO<sub>2</sub>

Il Comune di Casalgrande (ove ricade l'area oggetto di studio) rientra in quei comuni classificati come "Area superamento PM10".

Area di superamento (D.Lgs. n. 155/2010, Art. 2 lett. g): area ricadente all'interno di una zona o di un agglomerato, nella quale è stato valutato il superamento di un valore limite o di un valore obiettivo; tale area è individuata sulla base della rappresentatività delle misurazioni in siti fissi o indicativo sulla base delle tecniche di modellizzazione.

#### b) LA QUALITÀ DELL'ARIA IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Di seguito si riportano i risultati elaborati e contenuti all'interno del "Rapporto Annuale sulla qualità dell'aria - Anno 2011" provincia di Reggio Emilia, elaborata da ARPA Sezione Provinciale.

#### **Biossido di Azoto – NO<sub>2</sub>**

Dati statistici 2011 relativi alle stazioni di monitoraggio che rilevano Biossido di Azoto.

	dati validi	(%)	media	sup.	min	max	50°	90°	95°	98°
<b>FEBBIO</b>	8473	96.7%	5	0	0.1	47	4	10	12	17
<b>S. ROCCO</b>	8678	99.1%	24	0	1.4	86	20	47	53	59
<b>S. LAZZARO</b>	8556	97.7%	32	0	1.4	149	28	59	69	83
<b>RISORGIMENTO</b>	8479	96.8%	39	0	3.7	194	35	70	84	104
<b>CASTELLARANO</b>	8185	93.4%	23	0	1.3	92	19	44	51	60
<b>CASALGRANDE</b>	8338	95.2%	38	0	1.5	139	37	65	75	85
<b>TIMAVO</b>	8565	97.8%	51	10	7	231	47	81	94	115

Nel 2011 il valore limite di 40 µg/m<sup>3</sup>, come media annuale, non è rispettato unicamente dalla stazione di V.le Timavo, che arriva a 51 µg/m<sup>3</sup> (erano 46 nel 2010). Per tutte le altre stazioni di monitoraggio si ha una restituzione di dati al di sotto dei valori limite da normativa.

## **Polveri Sottili – PM10**

Dati statistici 2011 relativi alle stazioni di monitoraggio che rilevano Polveri Sottili

	<b>dati validi</b>	<b>(%)</b>	<b>media</b>	<b>sup.</b>	<b>min</b>	<b>max</b>	<b>50°</b>	<b>90°</b>	<b>95°</b>	<b>98°</b>
<b>FEBBIO</b>	345	95%	9	0	0	32	8	16	20	24
<b>S. ROCCO</b>	362	99%	37	72	5	135	33	62	76	89
<b>S. LAZZARO</b>	341	93%	35	64	4	110	30	65	74	87
<b>RISORGIMENTO</b>	346	95%	34	62	3	148	28	64	77	88
<b>CASTELLARANO</b>	353	97%	31	47	5	148	25	53	68	88
<b>CASALGRANDE</b>	354	97%	36	66	3	136	31	63	71	85
<b>TIMAVO</b>	351	96%	41	86	7	149	35	72	83	96

In relazione alle emissioni di Polveri Sottili si può osservare che il valore limite di 40 µg/m<sup>3</sup> come media annuale, rispettato da tutte le stazioni nel 2010, non viene rispettato nel 2011 dalla stazione di V.le Timavo, in conseguenza del peggioramento registrato nei mesi di novembre e dicembre: infatti fino ad ottobre 2011 stava proseguendo il trend di miglioramento registrato negli anni precedenti.

Al dato del PM10 è possibile associare il dato del PM2.5, infatti si osserva come nel periodo invernale il PM2,5 costituisca la stragrande maggioranza in peso del PM10, costituendone mediamente il 75-80% (con valori giornalieri che possono raggiungere il 97%). Nel periodo primaverile-estivo invece il PM2.5 si attesta mediamente sul 55% in peso del PM10, con valori giornalieri che possono scendere fino al 35%. Suddividendo in classi dimensionali le concentrazioni di PM2,5 rilevate nel 2011 non si osservano grandi variazioni rispetto al 2010.

## **Altri Inquinanti**

Gli altri inquinanti rilevati presso le centraline ARPA, tra i quali Monossido di Carbonio (CO), Biossido di Zolfo (SO<sub>2</sub>) e Benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>), presentano a livello provinciale concentrazioni molto basse e ben al di sotto dei limiti normativi.

## **Stima delle concentrazioni degli inquinanti a livello comunale**

La normativa UE chiede agli amministratori una valutazione attenta della qualità dell'aria sul territorio, come premessa indispensabile per la gestione delle criticità e la pianificazione delle politiche di intervento. Per soddisfare tale richiesta, ARPA ha implementato la catena modellistica che produce valutazioni con un dettaglio di 1 km su tutto il territorio regionale.

Il prodotto finale di questa elaborazione è una rappresentazione, realistica e fedele alle misure, delle cosiddette concentrazioni di fondo (ovvero non nelle immediate vicinanze di sorgenti emissive, p.es. a bordo strada) anche nei comuni senza centraline.

Si riportano di seguito estratti di dette valutazioni, con in evidenza i risultati per il comune di Casalgrande.

Figura – Concentrazione media annuale di fondo di PM<sub>10</sub> stimata attraverso l'elaborazione modellistica SIMC (2011)



Figura – Concentrazione media annuale di fondo di PM<sub>2.5</sub> stimata attraverso l'elaborazione modellistica SIMC (2011)

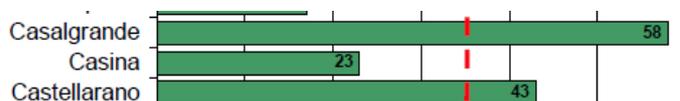


Figura – Concentrazione media annuale di fondo di NO<sub>2</sub> stimata attraverso l'elaborazione modellistica SIMC (2011)



### c) CONSIDERAZIONI RELATIVE AL PROGETTO

In generale gli aspetti di qualità dell'aria legati alla presente variante urbanistica saranno migliorativi, in quanto è prevista l'eliminazione di una viabilità e l'eliminazione potenziale di ulteriori inquinanti nell'aria dovuti alle emissioni in fase di esecuzione dell'opera e alle emissioni prodotte dai mezzi che la percorrebbero una volta realizzata.

## 8. GESTIONE DEI RIFIUTI

La variante urbanistica oggetto del presente rapporto preliminare non determinerà la produzione di rifiuti.

## 9. ASPETTI PAESAGGISTICI

L'area si trova in zona agricola collinare a nord di un importante complesso industriale e a sud della nuova Strada Pedemontana in una zona già fortemente urbanizzata. La variante in oggetto eliminando un significativo tratto di viabilità favorisce il mantenimento di aree verdi e permeabili che non costituiscono impatto sul paesaggio.

## 10. GESTIONE ACQUE

La variante urbanistica oggetto del presente rapporto preliminare non può che migliorare il rapporto con le acque tenuto conto che la diminuzione della superficie potenzialmente impermeabilizzabile favorisce la ricarica della falda.

## **11. ASPETTI NATURALISTICI**

Gli aspetti naturalistici saranno preservati considerata l'eliminazione di una potenziale opera di urbanizzazione impattante sul paesaggio.

## **12. SALUTE**

La variante urbanistica migliorerà la salute prodotta dal territorio per tutte le ragioni già ampiamente esposte nei precedenti punti.

## **13. CONCLUSIONI**

Lo studio redatto ha l'obiettivo di sviluppare la verifica di assoggettabilità a VAS – Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.Lgs n°152/2006 e s.m.i., relativamente alla variante urbanistica per l'eliminazione di una viabilità prevista dal vigente strumento urbanistico comunale.

Il rapporto redatto restituisce un giudizio positivo dal punto di vista ambientale considerato che la variante diminuisce il territorio potenzialmente urbanizzabile ed impermeabile, diminuisce le potenziali emissioni di CO<sub>2</sub> e di rumore e al contempo favorisce il mantenimento di aree naturali. Il progetto, in conclusione, risulta ambientalmente compatibile.